

Frammenti di *vasi culturali*
scavati da Ludwig Carl Moser nelle grotte del
Österreichisches Küstenland (Litorale austriaco)



Alessio Raffaele Carlo Fabbricatore Stor

Alessio Raffaele Carlo Fabbricatore Stor independent researcher
alex.stor@libero.it www.alessiofabbricatore.com
Stampato in proprio. Terza revisione. Gorizia, luglio 2021

Foto by *Alessio Fabbricatore*. Le fotografie sono scaricabili solo con autorizzazione dell'Autore.

Frammenti di *vasi cultuali* scavati da Ludwig Carl Moser nella grotte del Österreichisches Küstenland

Fabbricatore, A. (2021). Frammenti di *vasi cultuali* scavati da Ludwig Carl Moser nella grotte del Österreichisches Küstenland. Gorizia, Author.

Riassunto

In occasione del centenario della morte di Ludwig Carl Moser (2 giugno 1918), dopo una breve nota biografica, si affronta un particolare aspetto della sua ricerca nelle grotte del Österreichisches Küstenland (*Litorale austriaco*): i frammenti di vasi rituali.

I frammenti sono stati studiati da vari autori:

L. Barfield; A. Betic; A. Crismani; S. Flego; F. Leben; M. Montagnari Kokelj; R. Zlatunić; M. Župančič.

La presente analisi effettua una comparazione tra gli studi dei reperti di *vasi cultuali*, identificando i siti di provenienza, cioè l'attuale nome della cavità e numero ufficiale del Catasto Speleologico Regionale (CSR n. ...), la reale consistenza ed il museo in cui sono custoditi, riportando fotografie inedite e, ove presente, il numero di inventario.

Dalla

comparazione degli studi è emerso uno *status dell'arte* preciso che fugge dubbi ed equivoci che si sono generati, in parte per la non precisa individuazione dei siti di provenienza dei reperti ed in parte per la mancanza di indicazioni relative ai musei in cui sono conservati i frammenti di *vasi cultuali* scavati dal Ph.D. L.C. Moser nelle grotte: *Caverna Moser CSR 476*; *Grotta del Pettiroso CSR 148*; *Grotta Fioravante CSR 411*; *Grotta di Nugla SK HAD 316*.

Abstract

This study was carried out on the occasion of the 100th anniversary of Ludwig Carl Moser's death, dated June 2, 1918, to highlight the importance of ritual vessels finds.

The paper starts with a brief overview of Moser's life and continues by taking into consideration a particular aspect of his research in the caves of the Österreichisches Küstenland / Austrian Littoral, that of ritual vessels fragments (a particular type of vessel with a roughly conical shape, an oblique neck, raised handle and four legs).

These fragments have been studied by various authors:

L. Barfield; A. Betic; A. Crismani; S. Flego; F. Leben; M. Montagnari Kokelj; R. Zlatunić; M. Župančič.

The paper compares the various studies on *rhyton* finds by identifying their sites of origin, i.e. the current name of the cave, its official number in the regional speleological register (Catasto Speleologico Regionale CSR) and their actual amount, the museum in which they are kept and their inventory number (where available), as well as unpublished photos.

A clear *status* emerges from the comparison of these studies that dispels all doubts and misunderstandings caused partly by a lack of a precise identification of the sites of origin and partly by a lack of precise information regarding the museums in which the *rhyton* fragments discovered by Prof. Moser in the following caves are kept: *Caverna Moser CSR 476*; *Grotta del Pettiroso CSR 148*; *Grotta Fioravante CSR 411*.

key words: L.C.Moser; NHM Vienna; Notranjski muzej Postojna; Museo di antropologia dell'Università di Padova; Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" Trieste; Caverna Moser; Grotta del Pettiroso; Grotta Fioravante.

Precisazioni relative ai frammenti di *vasi cultuali* scavati da Ludwig Carl Moser nella grotte del *Österreichisches Küstenland*.

Alcuni autori, in riferimento ai frammenti di vasi cultuali, li chiamano *rhyton*, dandone la seguente definizione: *Rhyton* tipo particolare di vaso cultuale di forma globulare con imboccatura obliqua e manico sopraelevato, dotato di quattro gambe.

Di seguito la definizione di *rhyton* tratta dall'Enciclopedia dell'Arte Antica – Treccani.

“*Rhyton* (ῥυτόν: ῥέω, scorrere). - Definizione usata generalmente per boccali e vasi da libagione che, oltre a un foro più grande da usarsi per riempirli, ne hanno anche uno più piccolo che serve per versare il liquido. La terminologia di *r* è usata inoltre (ed è questo il significato che ha finito per prevalere nell'uso archeologico) anche per boccali e vasi da libagione foggiate a mo' di figure, specialmente a forma di animale e di corno; generalmente si fa differenza tra quelli contraddistinti da un apposito foro per versare e quelli in cui, invece, il liquido si versa facendolo traboccare dall'orlo. È stato E. Buschor a far notare la differenza tra questi due tipi (*Das Krokodil des Sotades*, in *Münchner Jahrbuch*, ii, 1919, p. 26 e in *Furtwängler-Reichhold*, iii, p. 296). La definizione di *r* (= vaso per versare) è appropriata solo se riferita a vasi forniti di un particolare accorgimento tecnico, cioè un apposito foro di uscita per versare il liquido, e non ha niente a vedere con la forma del vaso. Vasi da mescita esistono sia tra quelli foggiate a mo' di figure di ogni tipo che tra quelli dalla forma usuale (per esempio brocche, anfore e calici). Naturalmente la maggior parte dei *rhytā* consta di vasi a forma di animale, cioè di vasi in cui l'apposito foro per versare il liquido, spesso praticato nella parte inferiore del vaso, è disposto, rispetto al foro d'immissione del liquido, in modo tale da poter regolare la quantità del liquido da versare con un movimento appropriato. È dunque necessario classificare separatamente i *rhytā* (vasi da mescita) da un lato e le brocche a forma d'animale prive dell'apposito foro per versare il liquido, dall'altro, giacché ambedue le varietà possono essere istruttive per quanto concerne il loro impiego (libazione o mescita) e l'ambito culturale al quale appartengono.”



I *rhyton* sopra raffigurati sono conservati presso il Museo archeologico regionale di Plovdiv che è una delle prime istituzioni culturali bulgare, inaugurato nel 1882. Possiede una delle più ricche collezioni di centomila reperti del patrimonio culturale di Plovdiv e del suo territorio.

Il museo custodisce uno dei tesori traci di maggior rilievo e importanza della Bulgaria. Composto da oggetti in oro che appartenevano a un sovrano trace sconosciuto della tribù Odrisi che regnava alla fine del IV secolo e l'inizio del III secolo a.Ch.n., prodotto a Lampsaco città dell'Asia Minore, è composto da un set di nove oggetti d'oro per riti cerimoniali con un peso complessivo di 6,100 kg. Il set comprende una phiale (un piatto) e otto rhyta (contenitori) di forme diverse: zoomorfe (a testa di cervo e ariete) e antropomorfe (a testa di amazzone). Il tesoro è stato rinvenuto nel 1949 in una tomba trace vicino alla città di Panagyurishte in provincia di Plovdiv.



Nel Museo archeologico regionale di Plovdiv sono esposti vasi rituali in argilla risalenti al 4.000 a.Ch.n. provenienti dal Complesso del tempio eneolitico di Dolnoslav, sito archeologico situato ai piedi dei Rodopi , a circa 40 km a sud di Plovdiv, nella zona di Lopkite vicino al villaggio di Dolnoslav. I reperti rinvenuti mancano di strumenti, tipici degli insediamenti eneolitici. Non ci sono manufatti legati all'artigianato, all'agricoltura e agli affari militari, un fatto che, secondo Bistra Koleva e la prof.ssa Ana Raduncheva, testimonia che gli abitanti del sito vicino a Dolnoslav non erano impegnati nell'allevamento del bestiame o nell'artigianato. Il sito non è legato ad attività materiali perché i suoi abitanti erano sacerdoti. A giudicare dai reperti trovati, si ritiene che i pellegrini si radunavano qui da terre lontane. Il complesso del tempio li raccoglieva in un luogo sacro. Molto probabilmente, il culto adorato era associato alla fertilità. La tipologia dei vasi rituali di Dolnoslav è associata agli askos o asco (greco antico - tubo; plurale - askoi) antica forma vascolare greca in ceramica usata per versare piccole quantità di liquidi oleosi. Esso era originariamente usato per le otri da vino in pelle d'animale, come se ne vedono spesso sulle rappresentazioni vascolari a tema dionisiaco. L'askos compare in Grecia verso il 480 a.C.



Evidente la somiglianza dei vasi culturali, privi di gambe, del Museo archeologico regionale di Plovdiv con la ricostruzione dei vasi culturali del *Österreichisches Küstenland*. Dal momento che non è stato ritrovato, ad oggi, alcun vaso culturale completo, per quale motivo si ipotizzano solamente a quattro gambe e non a tre?

I tripodi sono di antico uso e, ancora oggi, la realizzazione di vasi tripodi, tipologicamente molto simili ai vasi culturali, fa parte della tradizione artistica, ad esempio, dei Monti Urali. L'esemplare riprodotto non è stato realizzato per scopi turistici-commerciali ma presso la scuola d'arte per bambini di Kungur, città nel territorio di Perm (RUS), ampiamente nota per la sua grotta di ghiaccio unica.

Ciò premesso si utilizzerà, di seguito, la dicitura vasi culturali.

Nel centenario della morte di Ludwig Carl Moser (2 giugno 1918) la presente comunicazione analizza la consistenza e provenienza dei frammenti di vasi culturali scavati da L. C. Moser e conservati nei musei di Vienna (Naturhistorisches Museum – NHM Wien) e di Postumia (Notranjski muzej Postojna).

foto 1.



foto 1. Ricostruzione di vaso culturale a quattro gambe. Museo archeologico dell'Istria, Pola, 2018, mostra "Preistoria nelle mani".

Ludwig Carl Moser nacque il 07 novembre 1845 a Teschen – Slesia austriaca (attualmente Český Těšín, nella regione di Moravia-Slesia della Repubblica Ceca) e morì il 02 giugno 1918 a Bolzano (Bozen - Südtirol).

Il Lexikon austriaco lo definisce:

“Naturwissenschaftler – Naturforscher und Höhlenforscher“.

Dopo gli studi ginnasiali frequentò la facoltà di filosofia dell'Università di Vienna, studiando scienze geologiche, scienze biologiche, botanica, matematica, fisica e chimica, pedagogia, storia dell'arte e idrografia sotterranea.

Nel 1871 si laureò PhD. Nel 1876 ottenne la cattedra allo *k.k. Staats-Obergymnasium*, il Liceo classico statale di lingua tedesca di Trieste, dove insegnò storia naturale, matematica, fisica, geografia e anche calligrafia. Fu coordinatore di classe con studenti di varia nazionalità: soprattutto tedeschi, italiani e slavi.

L.C. Moser operò nel *Österreichisches Küstenland** e nel *Krain*** dove effettuò numerosi scavi, principalmente nelle grotte, durante i quali riportò alla luce numerosi reperti archeologici e paleontologici. Teneva dei diari molto precisi dove annotava i particolari dei ritrovamenti (mappe, sezioni, descrizioni, disegni, ecc.) che gli permisero di pubblicare relazioni dettagliate e mantenere con le Istituzioni (Naturhistorisches Museum NHM Wien, Istituto di antropologia e Commissione centrale per l'arte, la storia e monumenti di Vienna) una corrispondenza molto frequente ed apprezzata.

Attualmente, le *Collezioni Moser*, parte dei reperti archeologici e gran parte di quelli paleontologici, sono conservate presso il NHM Wien; vari reperti archeologici sono conservati presso il Notranjski muzej Postojna.

Per quanto riguarda gli scavi archeologici Moser investigò sul Carso di Trieste (*Österreichisches Küstenland*) e in Carniola (*Krain*), in particolare:

Grotta del Pettiroso (*Lašca jama*) – CSR 148;

Caverna a N di Santa Croce (*Siržca jama*) - CSR 460;

Caverna Moser (*Jama na Dolech*) – CSR 476.

Nel 1899 L. C. Moser pubblicava a Trieste *Der Karst und seine Höhlen. Naturwissenschaftlich geschildert. Mit einem Anhang über Vorgeschichte, Archäologie und Geschichte*. Nella presentazione della pubblicazione egli specifica che fin dal 1890 aveva inserito nel programma annuale dello *k.k. Staats-Obergymnasium* lo studio del Carso negli aspetti della ricerca scientifica (nel 1890 aveva pubblicato *Jahresbericht über das k. k. Gymnasium in Triest* il cui contenuto era *Der „Karst“, in naturwissenschaftlicher Hinsicht geschildert von Dr. L. Carl Moser, Professor*). La pubblicazione *Der Karst und seine Höhlen*, dopo l'inquadramento geologico del *Litorale austriaco*, affronta lo studio delle grotte dal punto di vista culturale ed il loro utilizzo da parte dell'uomo e degli animali. Quindi analizza i vari aspetti della ricerca speleologica nelle grotte carsiche, con particolare riferimento alle indagini archeologiche delle grotte studiate da Moser. Nella seconda parte della pubblicazione viene esaminata l'idrografia ed il paesaggio carsico. Segue il capitolo dedicato alla preistoria, all'archeologia e alla storia. Le tavole analitiche dei reperti archeologici chiudono la pubblicazione.

L.C. Moser fu un tipico rappresentante del suo tempo. Estese le proprie conoscenze alla speleologia, alla paleontologia e all'archeologia. Fu in contatto con numerosi studiosi contemporanei tra i quali Carlo de Marchesetti, Alberto Puschi, Heinrich Majonica, Ferdinand von Hochstetter, Joseph Szombathy nonché Eduard Alfred Martel e Richard Burton.

I suoi diari, i suoi scritti ed i numerosi reperti sia archeologici che paleontologici da lui raccolti, meritano sicuramente un'indagine approfondita.

Note

L'atto di battesimo di Ludwig Carl Moser riporta il nome Carl con la C e non con la K; egli stesso si firmava quasi sempre con la C, soprattutto in gioventù.

*Nel periodo storico in cui operò L.C. Moser, i confini amministrativi dell'*Österreichisches Küstenland (Litorale austriaco)* comprendevano Gorizia con la valle dell'Isonzo, Gradisca, Monfalcone, il Carso goriziano e triestino, la città di Trieste, tutta l'Istria (Mitterburg – Pisino, Albona e Pola) e le isole del Quarnero di Veglia, Cherso e Lussino.

** Nel periodo storico in cui operò L.C. Moser i confini amministrativi del *Krain (Carniola)* comprendevano Adelsberg (Postumia), Zirknitz (Cerknica), Planina, Gottschee (Kočevje), Laibach (Lubiana), Krainburg (Kranj).

Precisazioni relative ai frammenti di vasi culturali scavati da L. C. Moser

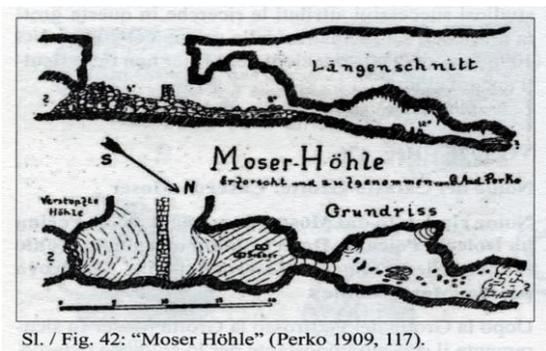
I frammenti di vasi culturali scavati da L.C. Moser sono stati oggetto di analisi da parte di vari autori. La presente comunicazione identifica i siti di provenienza, l'attuale nome della cavità e numero ufficiale del Catasto Speleologico Regionale (CSR), la reale consistenza, il museo in cui sono custoditi, con l'eventuale numero di inventario, corredato da fotografie inedite dei frammenti e dei siti dei ritrovamenti.



Caverna Moser (*Jama na Dolech*) – CSR 476. La sala interna.

Caverna Moser CSR 476

45°44'50.6"N 13°42'16.7"E h.193 WGS 84



Sl. / Fig. 42: "Moser Höhle" (Perko 1909, 117).



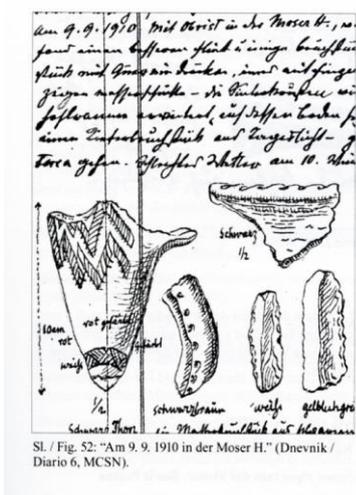
Caverna Moser CSR 476

Negli atti della giornata di studi *Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste* (2008), in riferimento al *Diario 6* "Am 9. 9. 1910 in der Moser H." a pag. 177, tra il materiale disegnato relativo alla *Jama na Dolech* (Caverna Moser CSR 476), è riportata una gamba di vaso culturale di circa dieci centimetri di altezza, descritta minuziosamente.

Stanko Flego e Matej Župančič, estensori dell'articolo, commentano:

"Si tratta di un reperto relativamente raro e ancora inedito, rinvenuto nel Carso Triestino."

foto 2. (Diario 6)



Sl. / Fig. 52: "Am 9. 9. 1910 in der Moser H." (Dnevnik / Diario 6, MCSN).

foto 2.

Appunti sulle ricerche archeologiche di L. K. Moser nelle grotte del Carso Triestino, in "Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste" a cura di Stanko Flego e Lidija Rupel, Trieste 2008, pag. 177. *Diario 6* "Am 9.9.1910 in der Moser H."

Gamba di vaso culturale.
Caverna Moser CSR 476.

La gamba di vaso culturale sopra descritta attualmente si trova presso il Notranjski muzej Postojna, senza numero di inventario.

foto 3.



foto 4.



foto 5.



foto 3. - foto 4. - foto 5. Postojna, Notranjski muzej Postojna, gamba di vaso culturale.
Caverna Moser CSR 476.

Una gamba e un frammento di vaso culturale provenienti dalla Caverna Moser CSR 476, sono citati e descritti nei lavori di seguito riportati.

Gamba di vaso culturale

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, “Aquileia nostra” Anno LXIV. 1993:

“• (tav. 2/8 = tav. 4/4) - Gamba. Provenienza jama na Dolech (grotta presso Samatorza). Scavi 1902 K. Moser. Luogo di conservazione Naturhistorisches Museum - NHM Wien, inv. n. 37439”.

foto 6. (Tav. 2/8 - disegno)

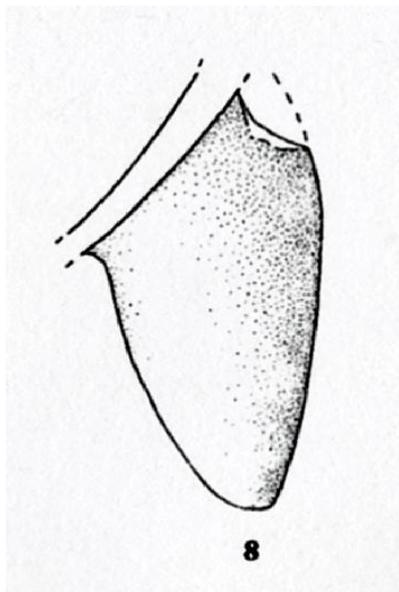


foto 6.

La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Na Dolech (8), pp. 43-44. Caverna Moser CSR 476.

foto 7. (Tav. 4/4 - fotografia)

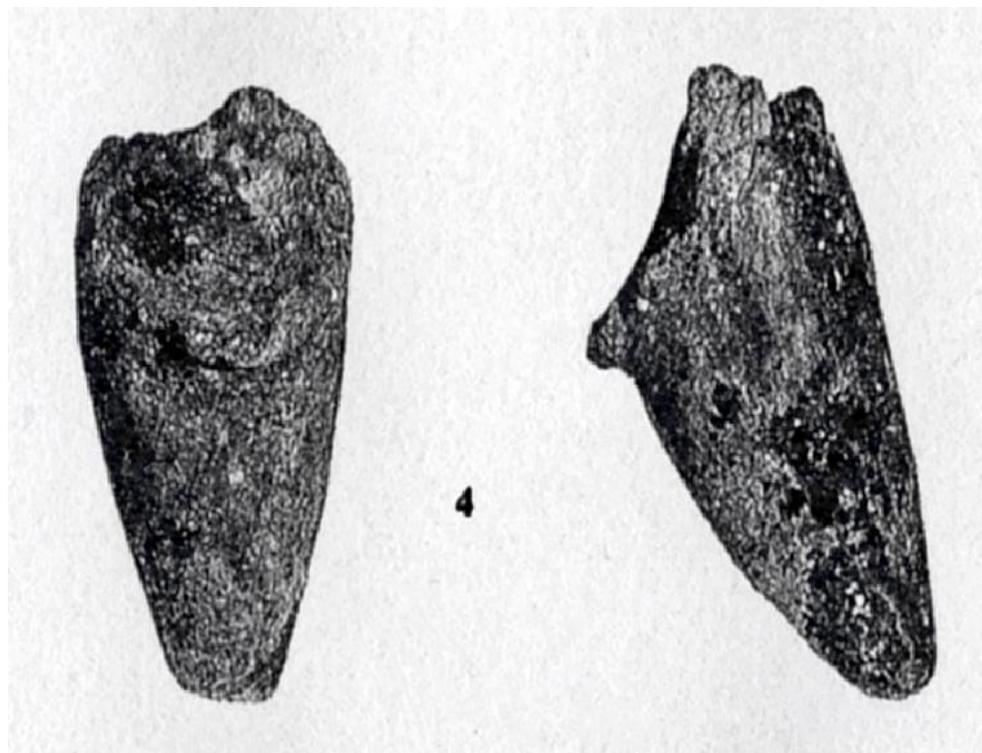


foto 7. *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 4 - Frammenti di vasi a quattro gambe. Na Dolech (4), pp. 51-52. Caverna Moser CSR 476.

Lawrence Barfield riporta nel capitolo Jama na Dolech (Jama na Robiah, Grotta Moser, Grotta del Muschio, Grotta presso Samatorza) in *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*:

“Rhyton vessels (fig. 7):

32. The foot of an undecorated rhyton: described by Moser (1903 - Die Ausgrabungen in der Höhle “Jama (Pecja) na Dolech” nächst der Eisenbahnstation Nabresina. Bericht über die Jahr 1902 in Österreich durchgeführten Arbeiten. Mittheilungen Anthropologischen Gesellschaft, 33. Wien.) as the handle of a spoon, friable red-brown ware with a grey burnished surface, abundant white filler (inv. 37439).”

foto 8. (fig. 7/32 - disegno)

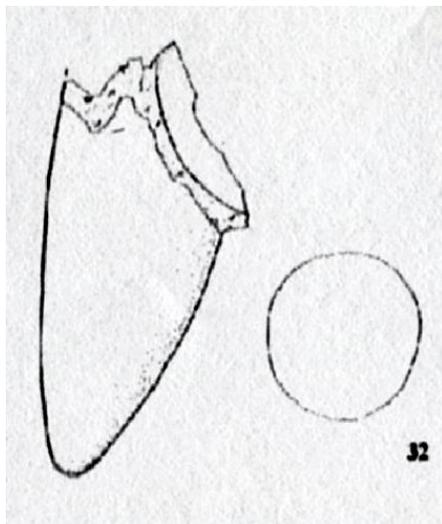


foto 8.

The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), fig. 7 (32) – Pottery from jama na Dolech. Gamba di vaso culturale. Caverna Moser CSR 476.

Romuald Zlatunić, in *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria* riporta a pag. 100 nella “Fig. 8 A chart showing the sites where Neolithic cult vessels – rhytons were discovered” l’elenco delle grotte dell’area adriatica in cui sono state ritrovate gambe di rhyton, tra cui “n. 52. Caverna del Muschio; n. 53. Pečina na Doleh (Grotta presso Samatorza)”.

Zlatunić pubblica a pag 97 “Fig. 5 Fragments of cult vessels-rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993)” dove individua una gamba di rhyton (8.) proveniente dalla “Na Dolceh” (v. foto 9).

Si tralascia l’evidente svista di trascrizione: Pečina na Doleh / Na Dolceh, mentre si evidenzia che il nome corretto della grotta è: jama na Dolech.

La gamba di rhyton è quella proveniente dalla jama na Dolech (Caverna Moser CSR 476) conservata presso il Naturhistorisches Museum - NHM Wien, inv. n. 37439, (foto 10; 11).

foto 9. (Fig. 5/8 - disegno)

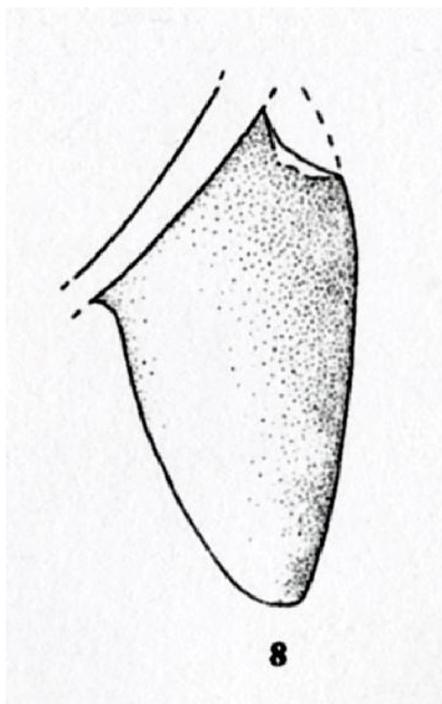


foto 9.

Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria, in “Histria Archaeologica” 42/2011, di Zlatunić, “Fig. 5 Fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Na Dolceh (8). Gamba di vaso culturale. Caverna Moser CSR 476.

foto 10.



foto 11.



foto 10. - foto 11. Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso culturale. Inv. n. 37439.
Caverna Moser CSR 476.

Frammento di vaso culturale

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993:

“• (fig.4) - Frammento di parete di un bacino. Provenienza jama na Dolech (grotta presso Samatorza o grotta Moser). Scavi 1902 K. Moser. Luogo di conservazione Naturhistorisches Museum - NHM Wien, inv. n. 37441”.

foto 12. (Fig. 4)

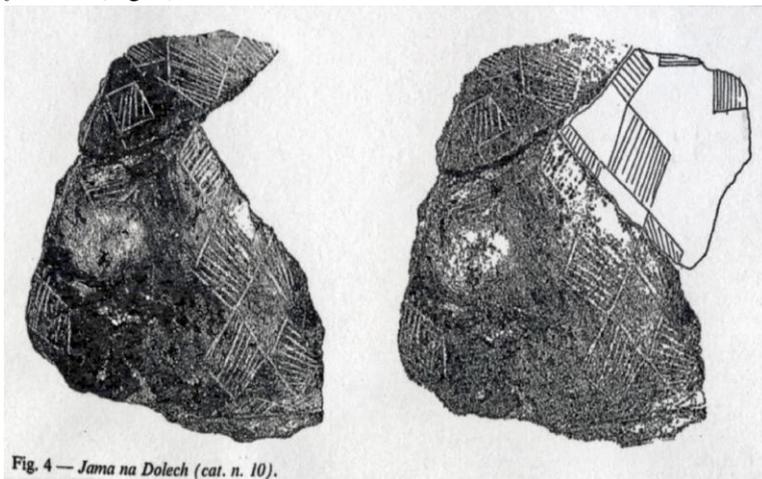


Fig. 4 — Jama na Dolech (cat. n. 10).

foto 12.

La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino,

di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani, in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Fig. 4 – jama na Dolech, pp. 33-34, frammento di parete di un bacino di vaso culturale.

Caverna Moser CSR 476.

Lawrence Barfield riporta nel capitolo Jama na Dolech (Jama na Robiah, Grotta Moser, Grotta del Muschio, Grotta presso Samatorza), pubblicato in *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*:

“Rhyton vessels (fig. 7):

33. Wall sherd of a rhyton with trace of two broken feet; hard dark grey ware with yellow-buff to orange surface, well burnished; decorated with bands of scratched, hatched, lozenge decoration (inv. 37441).

(And additional attaching fragment of this pots was found in 1983 (MONTAGNARI KOKELIJ and CRISMANI, 1993)).”

foto 13. (fig. 7/33 - disegno)

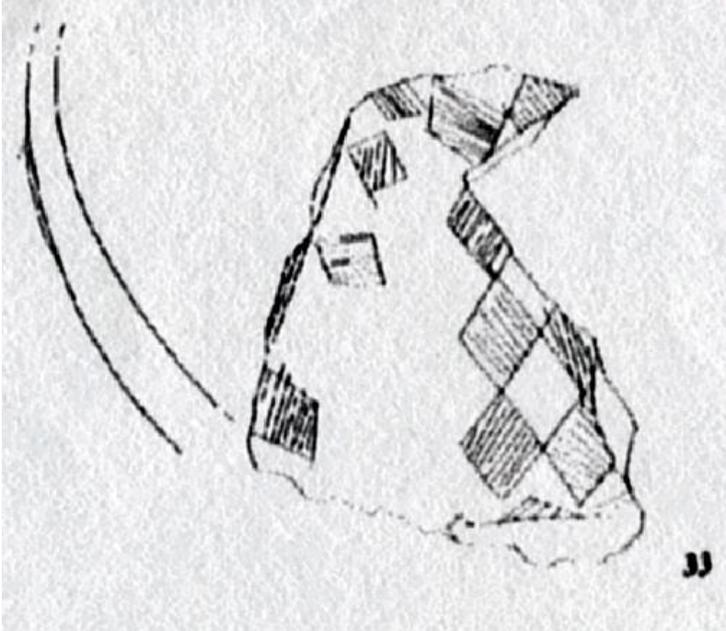


foto 13.

The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 7 (33) – Pottery from jama na Dolech. Frammento di parete di un bacino di vaso culturale. Caverna Moser CSR 476.

foto 14.



foto 15.

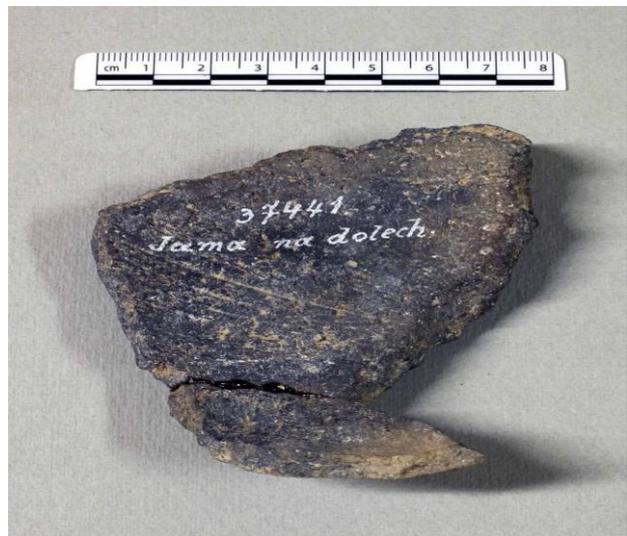


foto 14. - foto 15. Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, frammento di parete di un bacino di vaso culturale. Inv. n. 37441. Caverna Moser CSR 476.

La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino
di Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani
“Provenienza grotta del Muschio. Scavi R. Battaglia in un anno incerto tra le due guerre.
Luogo di conservazione Dipartimento di Biologia dell’Univ. di Padova, inv. n. 311”.

Nella pubblicazione viene descritta una gamba di vaso culturale. Di seguito si forniscono delle delucidazioni relative al reperto citato che è stato preso in considerazione in quanto proveniente da una grotta indagata a lungo da C. Moser – Caverna Moser CSR 476.

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993:

“• (tav. 2/1 = tav. 4/1) - Gamba. Provenienza grotta del Muschio. Scavi R. Battaglia in un anno incerto tra le due guerre. Luogo di conservazione Dipartimento di Biologia dell’Univ. di Padova, inv. n. 311”.

foto 16. (tav. 2/1 - disegno)

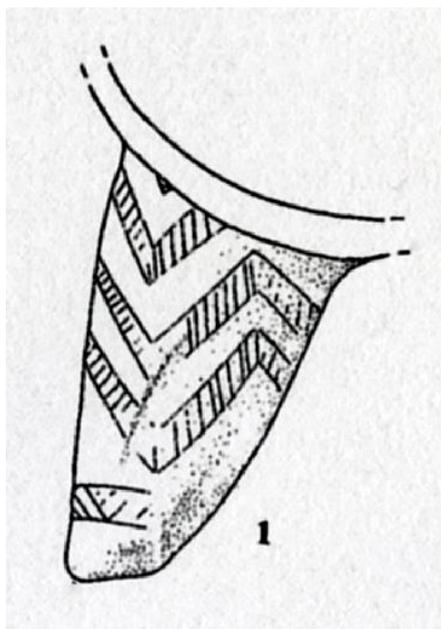


foto 16.
La presenza di “vasi a quattro gambe”
nel neolitico del Carso triestino,
di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani
in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993,
tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe.
Grotta del Muschio (1), pp. 43-44.
Gamba di vaso culturale.
Caverna Moser CSR 476.

foto 17. (tav. 4/1 - fotografia)

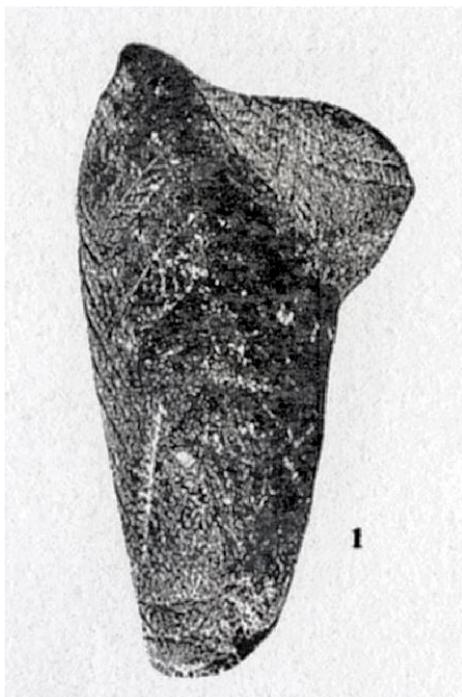


foto 17.
La presenza di “vasi a quattro gambe”
nel neolitico del Carso triestino,
di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani
in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993,
tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe.
Grotta del Muschio (1), pag. 51-52.
Gamba di vaso culturale.
Caverna Moser CSR 476.

Nei materiali dell'inventario Battaglia, pubblicato in *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova* a cura di Paola Càssola Guida e Manuela Montagnari Kokelj. Trieste 2013, nelle Schede di sito, in riferimento alla *Grotta del Muschio o grotta Moser*, Ambra Betic, senza specifiche sull'autore del ritrovamento, riporta:

“n. 311 piede di *rhyton* decorato a incisioni a serie di motivi angolari campiti e riempiti di pasta bianca”.

foto 18. (Fig. 1/6 - disegno)

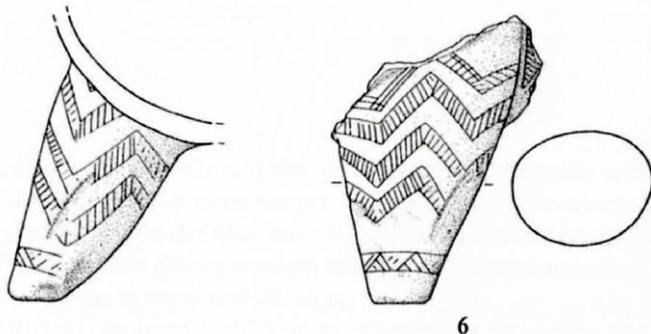


foto 18.

“Grotta del Muschio o grotta Moser” di A. Betic, in *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova*. “Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia” Vol. XXII, Schede di sito Fig. 1.(6) Grotta del Muschio, pag. 112, piede di *rhyton* decorato ad incisioni a serie di motivi angolari campiti e riempiti di pasta bianca. Caverna Moser CSR 476.

Nella Collezione paleontologica del Museo di antropologia dell'Università di Padova è conservata la gamba di vaso culturale (PE 0311) con la dicitura sulla targhetta: “Caverna del Muschio (TS. Italia)”.

Sulla gamba è riportato in china bianca C. (G ?) MUSCHIO 311 ed una M in china nera (foto 20. bis).

Data la mancanza di altre indicazioni riferite all'autore del ritrovamento, in riferimento all'unico elenco dattiloscritto, senza data, “Istituto di Antropologia. (Collezione Neumann)” nel quale è riportato: “Grotta del Muschio. Cartoni 4.” è possibile ipotizzare che il piede provenga dalla *Collezione Neumann*.

foto 19.



foto 20.



foto 19. - foto 20. Padova. Collezione paleontologica del Museo di antropologia dell'Università di Padova, gamba di vaso culturale. Inventario n. PE 0311. Caverna Moser CSR 476.

“Eugenio Neumann è rimasto nelle cronache cittadine come antiquario e collezionista dei primi decenni del Novecento, nasce a Trieste il 7 giugno 1847, città in cui muore il 10 gennaio 1928.

Nel 1907 acquista dall'anziano archeologo L. C. Moser venti reperti di bronzo e di ferro che vanno ad arricchire la sua collezione che diventa via via più consistente, grazie anche alle sue campagne di scavi. Nell'immediato primo dopoguerra – anni fra il 1919 e il 1925 – vende all'Università di Padova la sua raccolta di pesci fossili di Bolca nonché materiali provenienti dai suoi scavi alla Pocala (due scheletri completi di orso delle caverne, sedici crani ed un numero imprecisato di reperti ossei). La stessa Università acquista da lui, nel 1925, le sue raccolte private di antichità (70 reperti, fra cui anche materiale egizio)”.



Sull'attacco della gamba è riportata
nella parte inferiore la scritta in china bianca:
C. (G?) MUSCHIO 311;
nella parte superiore la scritta in china nera:
M

foto 21. (fig. 6 - dattiloscritto)

Istituto di Antropologia. (Collezioni Neumann)

Paleolitico. Grotta della Redkala. 6 cartoni 6. Casa lavorate, 3 scatole.
 Neolitico. Grotta delle Gallerie. N. 20 pezzi.
 Grotta delle Tre Querce. Cartoni 7.
 Grotta del Vecchio. Cartoni 4.
 Grotta di Katra. Cartoni 2.
 Grotta delle Pineute. Cartoni 9. pezzi vari 30.
 Vlasika Jama. Cartoni 8.
 stazioni varie neolitiche. Cartoni 22.
 Collezione di 26 scatole di frammenti vari, provenienti da grotte, necropoli,
 e castellieri delle Venezia Giulia e Tridentine.
 Castelliere di Montebello, cartoni 7; S. Canziane, 7, S. Servolo, 2; Radipuzia, vari
 S. Maderdorf, Cartoni 8. Watech, 2; catroni misti 17; S. Lucia 2; Tattina
 cart. 8, pezzi 10; Este, vasi 6.
 Necropoli di Luppia Vecchia. Crani umani 25.
 Bronze. Cartoni 4 misti.
 Salafitta di Brundorf (Lubiana) cartoni 8, pezzi vari 13.
 Salafitta di Metawayer (Brizzera) Cartoni 14; vasi 11.
 Salafitta di Colombier (") Cartoni 2.
 Scavi di Etruria (Arezzo) 60, prov. diverse 30.
 Scavi romani. Cartoni misti 16; utensili e pezzi vari, 100; 1 cassa vetri.
 Scavi di Adria cartoni " pezzi diversi 70.
 Cipro. Vasi e frammenti 45.
 Scavi Greci, pezzi 28; Collezione figurine 50.
 Spitte: Arti animalificanti, frammenti diversi, figurine: 70 pezzi.
 Crani di mammiferi, uccelli pezzi 27.

Più 23 armadi di varie dimensioni, trattenti.
 N. 6 dati det. di Antropologia. —
 " 4 dati det. di Mineralogia. —
 " 13 dati det. di Geologia. —

Fig. 6. Elenco dattiloscritto dei materiali di proprietà del Neumann trasferiti al Museo di Antropologia di Padova (foto archivio Università di Padova - Facoltà di Scienze).

foto 21.

Raffaello Battaglia e la
Collezione paleontologica
dell'Università di Padova,
a cura di P. Càssola Guida e M.
Montagnari Kokelj. "Fonti e studi
per la storia della Venezia Giulia"
Vol. XXII, pag. 51, fig. 6. Elenco
dattiloscritto dei materiali di
proprietà di Neumann trasferiti al
Museo di Antropologia di Padova
(foto archivio Università di
Padova - Facoltà di Scienze).

Romuald Zlatunić, in *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria* riporta a pag 97 “Fig. 5 Fragments of cult vessels-rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993)” dove individua una gamba di rhyton (1.) proveniente dalla “Grotta del Muschio” (Caverna Moser CSR 476), (v. foto 22).

foto 22. (Fig. 5/1 - disegno)

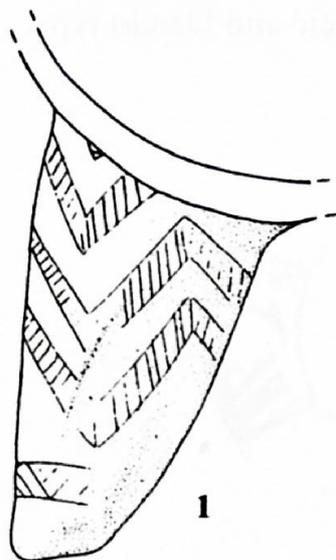


foto 22.
Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993.). Grotta del Muschio, pag. 97 (1).
Gamba di vaso culturale.
Caverna Moser CSR 476.

Confrontando i disegni di:

foto 16. *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Grotta del Muschio (1), pp. 43-44. Gamba di vaso culturale. Caverna Moser CSR 476;

foto 18. “Grotta del Muschio o grotta Moser” di A. Betic, in *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell’Università di Padova*. “Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia” Vol. XXII, Schede di sito Fig. 1. Grotta del Muschio, pag. 112, piede di vaso culturale decorato ad incisioni a serie di motivi angolari campiti e riempiti di pasta bianca. Caverna Moser CSR 476;

con il disegno del piede vaso culturale (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993) della Grotta del Muschio, pubblicato da Zlatunić, foto 22., risulta evidente che il rhyton è lo stesso, cioè quello conservato presso il Museo di antropologia dell’Università di Padova (inv. n. PE 0311).



Caverna
Moser
CSR 476.

Nota

Tesi di laurea *Resti umani nelle grotte del Carso triestino* di Carpani, T. (1999). Relatore: prof.ssa dott.ssa Emanuela Montagnari. Correlatori: prof. dott. Giorgio Stacul; dott. Franco Nicolis.

Nella tesi di laurea Tatiana Carpani, in riferimento alla “VG 561 – Grotta Cosmini” riporta a pag. 333 nel capitolo ZONA DELLO SCAVO:

“La Grotta Cosmini fu scavata nel 1902 dal Moser ma di questi scavi non possediamo alcun dato stratigrafico: perfino il luogo di provenienza è dubbio. Sappiamo che i materiali di questi scavi sono conservati presso il Naturhistorisches Museum di Vienna (E. Montagnari Kokelj., A. Crismani. 1993 : 60-nota n. 76) tra i quali risultano esserci tre frammenti del vaso tetrapode: una gamba e due frammenti di parete (E. Montagnari Kokelj., A. Crismani. 1993 : 32-34-43), mentre un terzo frammento è conservato presso la Soprintendenza Archeologica di Trieste.

...”

Nella scheda di pag. 331 viene riportato:

“LUOGO MUSEO DI VIENNA

BIBLIOGRAFIA

B. BAGOLINI; P. BIAGI 1981

L. BARFIELD 1972

R. BATTAGLIA 1926

R. BATTAGLIA 1958-59

G. BOSCHIAN; E. MONTAGNARI KOKELJ 1983

F. GHERLIZZA; E. HALUPCA 1988

F. LEBEN 1967

D. MARINI 1975*

K. MOSER 1903

G. A. PERKO 1907

G. A. PERKO 1909

A. M. RADMILLI 1981

R. RUARO LOSERI 1984

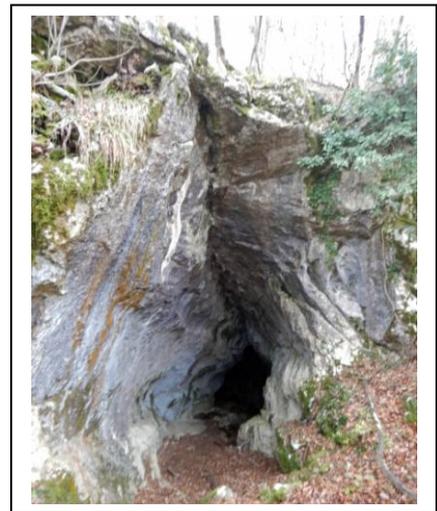
STEFFÉ DE PIERO 1978”

Grotta Cosmini

CSR 424

45°45'07.1" N 13°42'33.1"E

h. 228 m s.l.m. WGS 84



Nel saggio di Pino Guidi *Toponomastica delle grotte della Venezia Giulia*, Trieste 1996, è riportato, in corrispondenza dei numeri del catasto storico della Società Alpina delle Giulie:

“**561 VG grotta Cosmini**, pečina na Doleh, Dolech [Dolih], Pejca na Doleh [Dolih], grotta presso Samatorza, Höhle im SW von Samatorza, Zidaričeva pejca - (numero catasto regionale R 424 n.d.r.);

1096 VG grotta (caverna) Moser, Moserova Jáma [Moserjeva], pozzo II a Nord Ovest di Borgo Grotta Gigante [nome errato], pozzo II a Nord Ovest di Brisce, caverna I a Nord Ovest di Bristie, caverna, spelonca del Ferro, Moserhöhle, caverna, grotta del Muschio, pečina na Dolech [Na Dolih], pečina na Robjak [Rubijah], Höhle auf dem Niderungen (erroneamente indicata dal Leben con il n. 561 VG) – (numero catasto regionale R 476 n.d.r.)”.

L. C. Moser nel luglio del 1898 iniziò gli scavi sistematici nella Pejca na Dolech (R 476) con l'aiuto finanziario della Commissione centrale per i Monumenti di Vienna. Con lui, oltre gli operai, era spesso presente G. A. Perko che in seguito pubblicò la pianta della grotta (Perko 1909, 117).

I frammenti di ceramica (tre pubblicati dal Moser più uno) sono individuabili nelle tavole del materiale ceramico del NHM (Barfield 1999, fig. 6;16 – fig. 7;33;34) – Barfield (fig. 7, 28) pubblica anche il quarto frammento dell'articolo del Moser (Moser 1903, 74, fig.3).

Gli altri nomi in uso per questa grotta (R 476), soprattutto Spelonca del Ferro e Caverna del Muschio, hanno aumentato la confusione nell'identificazione della cavità.

Spelonca del Ferro fu usato la prima volta nel 1896 da G. A. Perko (Perko 1896, 15).

Il nome Grotta del Muschio (Battaglia 1926) ha probabilmente un'origine nazionalistica.

F. Leben nel catalogo dei siti in grotta attribuisce erroneamente alla Grotta Moser (1096 VG) il numero 561 VG (grotta Cosmini) che è da attribuire ad altra grotta in direzione dell'abitato di Samatorza.

Nel Catalogo ed elenco della diffusione dei *rhyton* neolitici (R. Zlatunić 2011) la Caverna del Muschio (n.48) e la Pečina na Dolech (n.49) sono indicate come due differenti siti di rinvenimento.

In conclusione entrambe le grotte, R 424 e R 476, riportano la dizione *pečina na Dolech* che, da una analisi superficiale, ha generato l'equivoco tanto che alcuni studiosi quali Leben e E. Montagnari Kokelj hanno individuato il sito del ritrovamento dei reperti, in particolare dei frammenti di ceramica riconducibili a vasi cultuali, nella grotta Cosmini CSR 424.



Grotta Cosmini. CSR 424.

Tenuto conto di quanto esposto nel presente capitolo, *Caverna Moser R 476*, si evidenzia che presso il NHM Wien non sono custoditi reperti provenienti dalla grotta Cosmini CSR 424. I reperti (“frammenti del vaso tetrapode”) descritti e studiati da: F. Leben; E. Montagnari Kokelj;

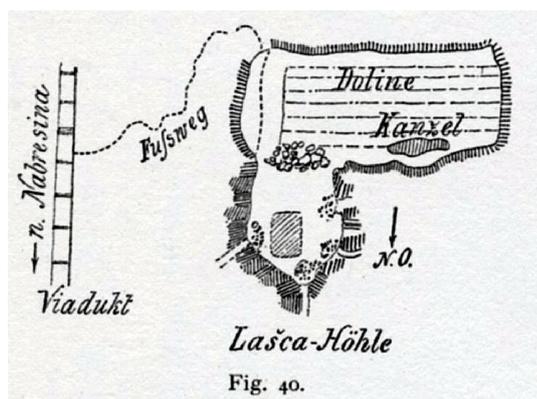
L. Barfield; R. Zlatunić, conservati presso il NHM Wien (v. *foto 10. – foto 11. – foto 14. – foto 15.*), provengono dalla grotta Moser CSR 476, come pure la gamba, il cui disegno accompagna gli appunti sullo scavo di Moser del 9 settembre 1910 (Diario 6) (fig. 52), reperto relativamente raro e ancora inedito, conservato presso il Muzej Karst – Postumia (v. *foto3. – foto 4. – foto5.*).

Nella grotta Cosmini CSR 424 sono presenti sia reperti archeologici sia reperti paleontologici del Quaternario, ma non risultano scavi effettuati da L. C. Moser.

Bruno Cosmini (Trieste 1909 – Trieste 2003). Negli anni del secondo dopoguerra gli speleologi triestini gli hanno dedicato una grotta da lui esplorata e rilevata nei suoi anni giovanili: la Grotta Cosmini, n. 561 VG.

Grotta del Pettiroso CSR 148

45°45'30.5"N 13°40'14.6"E h.130 m s.l.m. WGS 84



Grotta del Pettiroso CSR 148

F. Leben riporta in *Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu*, "Acta Archaeologica", XVIII, Ljubljana 1967, alla T. 21/1 :
gamba di vaso culturale proveniente dalla *Pejca v Lašci* (Grotta del Pettiroso R 148) senza specifiche sull'autore dei ritrovamenti.

foto 23. (T 21/1 - disegno)

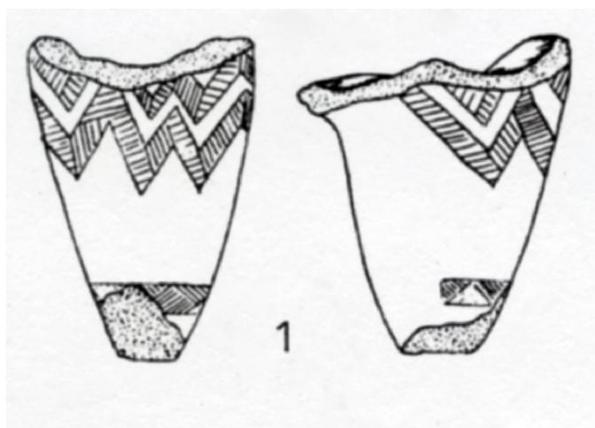


foto 23.

Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu di F. Leben, in "Acta Archaeologica", XVIII, Ljubljana 1967, T. 21.
Pejca v Lašci – Caverna del Pettiroso (1).
Gamba di vaso culturale.
Grotta del Pettiroso CSR 148.

La gamba di vaso culturale rappresentata nella T. 21/1 (foto 23) corrisponde alla gamba di vaso culturale conservata presso il Notranjski muzej Postojna (Museo di Postumia) e proveniente dalla Caverna Moser CSR 476 (vedi foto 3; 4; 5).

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993:

"• (tav. 2/3 = tav 4/3) - Gamba. Provenienza grotta del Pettiroso. Secondo Korošec la provenienza del frammento di questa grotta è incerta. Scavi 1892-1908 K. Moser. Luogo di conservazione Museo di Postumia". (foto 24. - foto 25.)

foto 24. (tav. 2/3 - disegno)

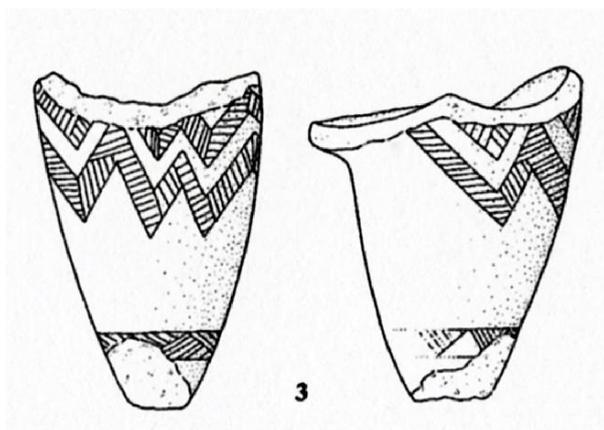


foto 24.

La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (3), pp. 43-44.
Gamba di vaso culturale.
Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 25. (tav. 4/3 - fotografia)



foto 25.

La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (3), pp. 51-52. Gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

Romuald Zlatunić, in *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria* nell'elenco riguardante le grotte dell'area adriatica in cui sono state ritrovate gambe di vasi culturali identifica nella Fig. 5/3 (foto 26) “Fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). 3. Pettiroso.”

foto 26. (Fig. 5/3 - disegno)

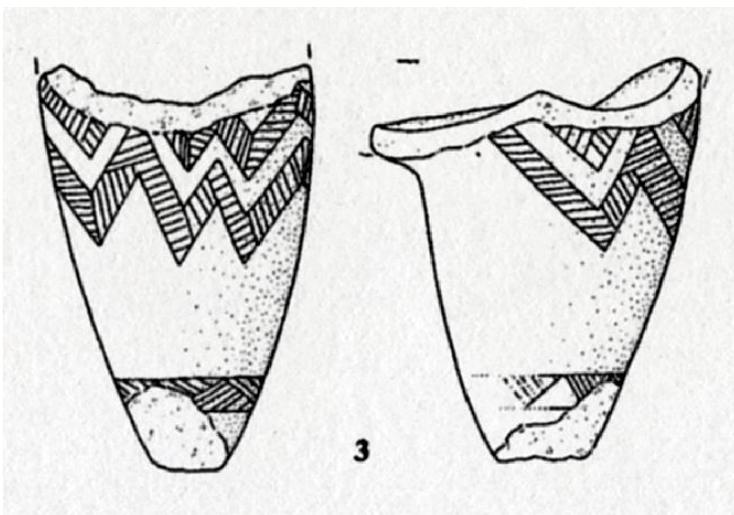


foto 26.

Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria, in “*Histria Archaeologica*” 42/2011, di R. Zlatunić, “Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Pettiroso, pag. 97 (3).” Gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

In sintesi la gamba di vaso culturale analizzata da:

F. Leben (foto 23.);

E. Montagnari Kokelj, A. Crismani (foto 24. - foto 25.);

R. Zlatunić (foto 26.),

corrisponde alla gamba di vaso culturale conservata presso il Notranjski muzej Postojna (v. foto 3. - foto 4. - foto 5.) e proviene dalla Caverna Moser R 476 e non dalla Grotta del Pettiroso come erroneamente indicato dagli autori sopraccitati.

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993 (foto 27 e foto 28):
 “• (tav. 2/2 = tav. 4/2) - Gamba. Provenienza grotta del Pettiroso. Scavi 1892-1908 K. Moser. Luogo di conservazione Museo di storia naturale di Vienna, inv. n. 35322”.

foto 27. (tav. 2/2 - disegno)



foto 27.
La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino,
 di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani
 in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993,
 Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro
 gambe. Pettiroso (2), pp. 43-44.
 Gamba di vaso cultuale.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 28. (tav. 4/2 - fotografia)

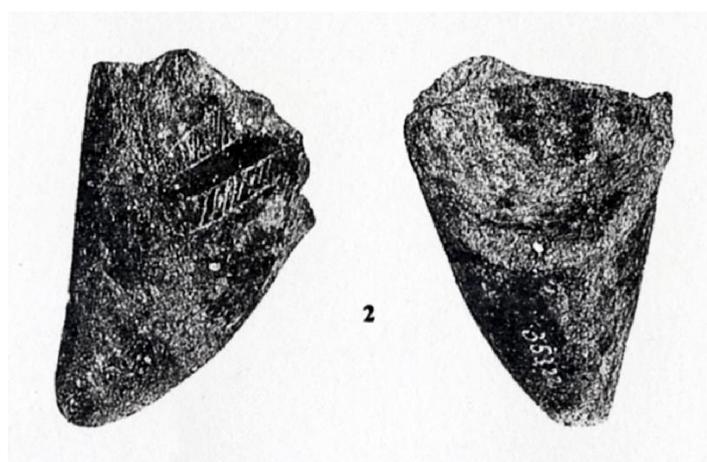


foto 28.
La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino,
 di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in
 “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993,
 Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro
 gambe. Pettiroso (2), pp. 51-52.
 Gamba di vaso cultuale.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

Lawrence Barfield, nel capitolo *Vlaška jama (Grotta del Pettiroso, Rotgartl or Fremdenhöhle)* in “The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna”, riporta nella “Fig. 3 – Pottery from Vlaška jama” i disegni di:
 “26. Rhyton foot with almost circular cross-section; brown-red ware with black-brown, mottled surface; incised hatched band decoration and light burnishing (inv. 35322).”

foto 29. (Fig. 3/26 - disegno.)

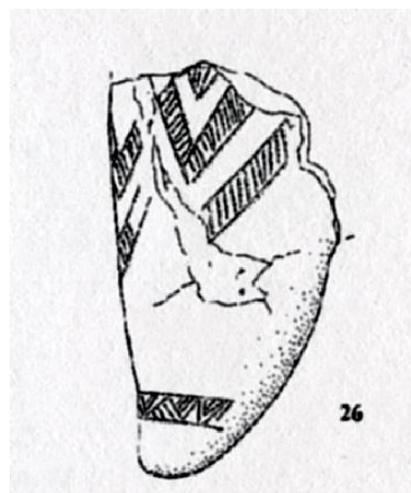


foto 29.
The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna,
 di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria
 e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI,
 1997-1998 (1999), Fig. 3 (26) – Pottery
 from Vlaška Jama.
 Gamba di vaso cultuale.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

Romuald Zlatunić, in *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria* riporta l'elenco riguardante le grotte dell'area adriatica in cui sono state ritrovate gambe di *rhyton* ed identifica nella Fig. 5/2 "Fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). 2. Pettiroso."

foto 30. (Fig. 5/2 - disegno)



foto 30.
Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, "Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Pettiroso, pag. 97 (2)".
 Gamba di vaso culturale.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 31.



foto 32.



foto 31. - foto 32.
 Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso culturale.
 Inv. n. 35322.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993:

"• (tav. 4/7) - Frammento di ansa. Provenienza grotta del Pettiroso. Scavi 1892-1908 K. Moser. Luogo di conservazione Museo di storia naturale di Vienna, inv. n. 35318".

foto 33. (tav. 4/7 - fotografia)

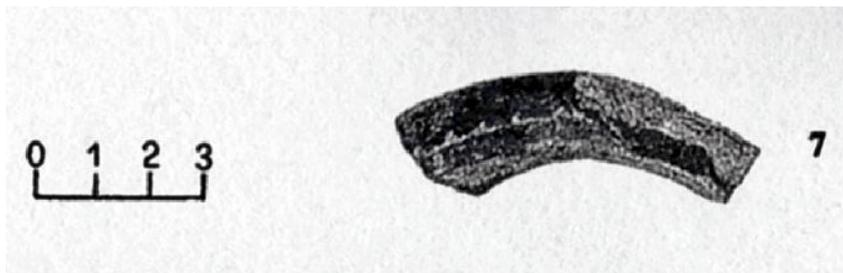


foto 33.
La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (7), pp. 51-52.
 Frammento di ansa di vaso culturale.
 Grotta del Pettiroso CSR 148.

Lawrence Barfield, nel capitolo *Vlaška jama (Grotta del Pettiroso, Rotgartl or Fremdenhöhle)* in “The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna, riporta nella “Fig. 3 – Pottery from Vlaška jama” (foto 34) i disegni di:

“25. Rhyton handle with “D”- profiled cross section; light red to brown core and mottled red to black surface, burnished only on upper surface, incised line with cut-out, triangular incisions (inv. 35318)”.

foto 34. (Fig. 3/25 - disegno)

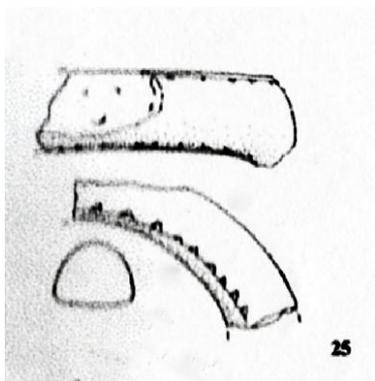


foto 34.
The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna”, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 3 (25) – Pottery from Vlaška Jama. Frammento di ansa di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 35.



foto 36.

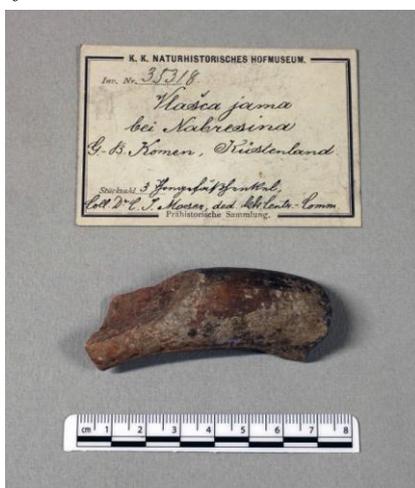


foto 35. – foto 36.
Vienna, Naturhistorisches Museum – NHM Wien, frammento di ansa di vaso culturale. Inv. n. 35318. Grotta del Pettiroso CSR 148

Si segnala il disegno di gamba di vaso culturale pubblicato a pag. 149 negli atti della giornata di studi *Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste* (2008), tra il materiale relativo alla *Grotta del Pettiroso* (foto 37.).

Anche *Stratigrafija in časovna vrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu*, di F. Leben, in “Acta Archaeologica”, XVIII, Ljubljana 1967, alla T. 21./2 riporta una gamba di vaso culturale proveniente dalla *Pejca v Lašci* (Grotta del Pettiroso CSR 148) senza ulteriori specifiche. (foto 38.).

foto 37. (disegno)

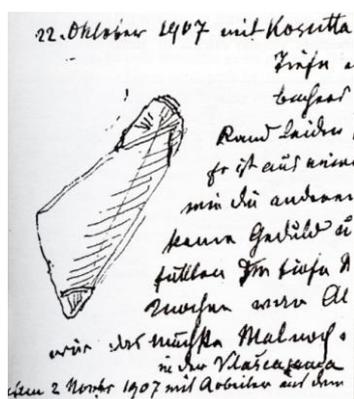
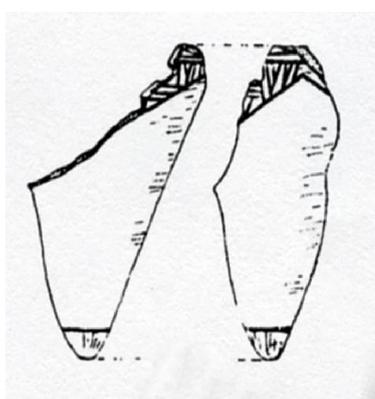


foto 38. (T. 21/2 – disegno)



L'unica gamba di vaso culturale proveniente dalla *Grotta del Pettiroso R 148* è conservata presso il Naturhistorisches Museum - NHM Wien, inv. n. 35322. (foto 31. - foto 32.).

Grotta Fioravante CSR 411

45°46'37.2"N 13°35'42.3"E h.34 m s.l.m. WGS 84

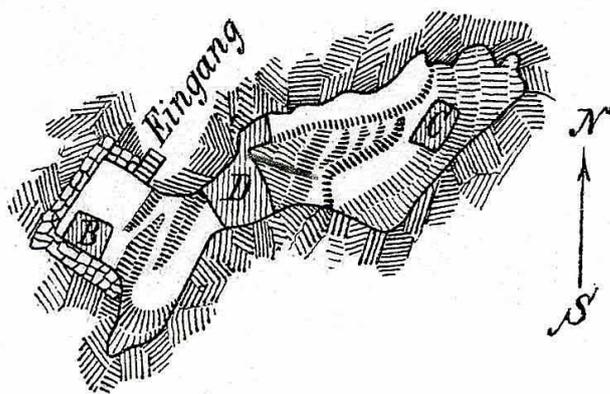


Fig. 6. Plan der Höhle von Duino.
Massstab 1 : 1000.



Grotta Fioravante CSR 411

Emanuela Montagnari Kokelj e Anna Crismani riportano in *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993:
"• tav. 2 (7) - Frammento di gamba. Provenienza grotta Teresiana. Scavi 1884 K. Moser. Luogo di conservazione Museo di storia naturale di Vienna, inv. n. 20069".

foto 39. (tav. 2/7 - disegno)

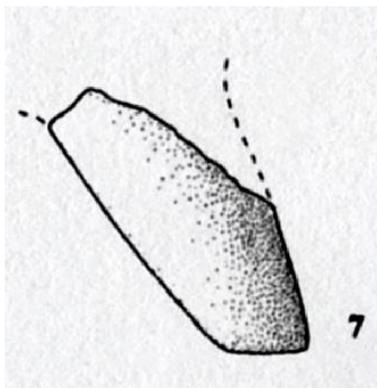


foto 39.

La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Teresiana (7), pp. 43-44. Grotta Fioravante CSR 411.

Lawrence Barfield, nel capitolo Grotta Teresiana (Grotta Fioravante, Theresien Höhle, Jama Terezijna), nel paragrafo Pottery Catalogue, *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna* identifica nella Fig. 11/27 "Pottery from Grotta Teresiana" alla voce *Rhyton*:

"27. The foot of a *rhyton* (?); brown-buff ware with a black burnished surface. (inv. 2264)".

foto 40. (Fig. 11/27 - disegno)

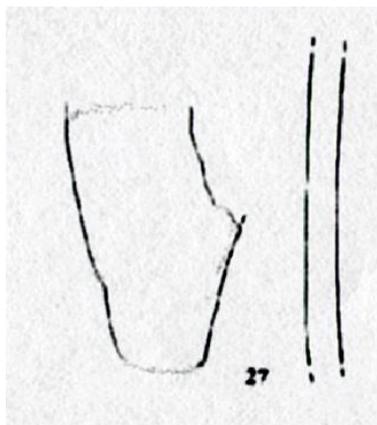


foto 40.

The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna, di L. Barfield, in "Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.", Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 11 (27) – Pottery from Grotta Teresiana. Gamba di vaso culturale Grotta Fioravante CSR 411.

Romuald Zlatunić, nel *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria* riporta l'elenco riguardante le grotte dell'area adriatica in cui sono state ritrovate gambe di rhyton ed identifica nella Fig. 5/7 (foto 39) "7. Teresiana, fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993)."

La Fig. 5/7 corrisponde al frammento di gamba (foto 42.) conservato presso il Naturhistorisches Museum - NHM Wien, inv. n. 20069.

foto 41. (Fig. 5/7 - disegno)

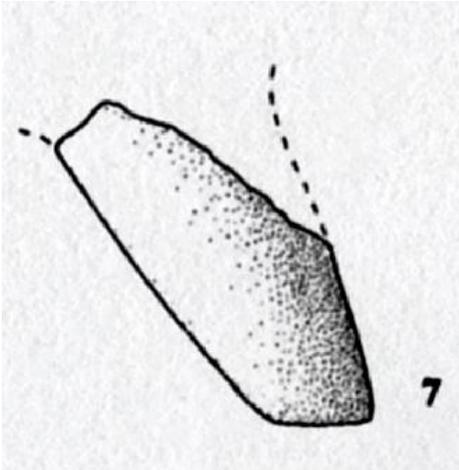


foto 41.
Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Teresiana, pag. 97 (7). Gamba di Vaso culturale. Grotta Fioravante CSR 411.

Il numero di inventario (inv. 2264) riportato da Lawrence Barfield, nel capitolo Grotta Teresiana, *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, non corrisponde presso il Naturhistorisches Museum - NHM Wien ad alcun reperto proveniente dalla Grotta Fioravante CSR 411, ma a reperti provenienti da scavi di Hallstatt.

Presso il Naturhistorisches Museum - NHM Wien è conservato un solo frammento di gamba di vaso culturale proveniente dalla Grotta Fioravante CSR 411 corrispondente al numero di inventario 20069.

foto 42.

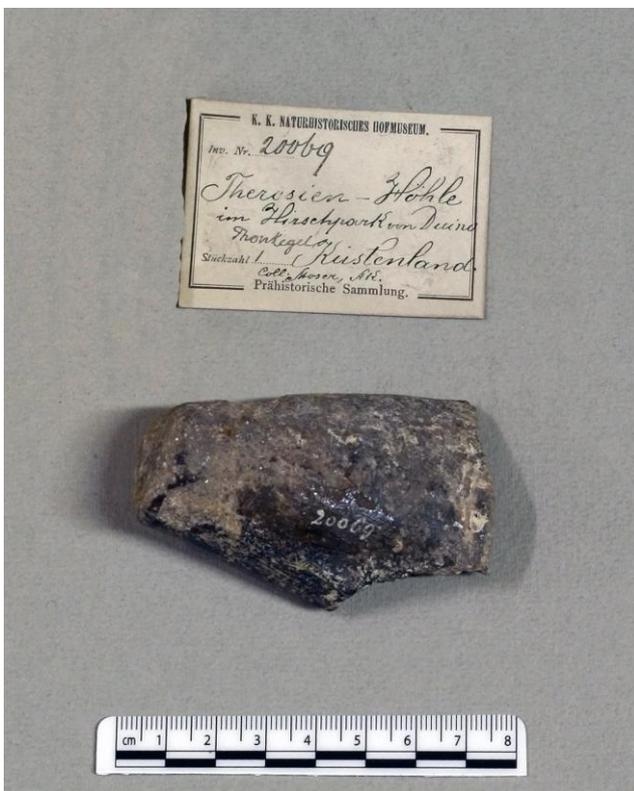
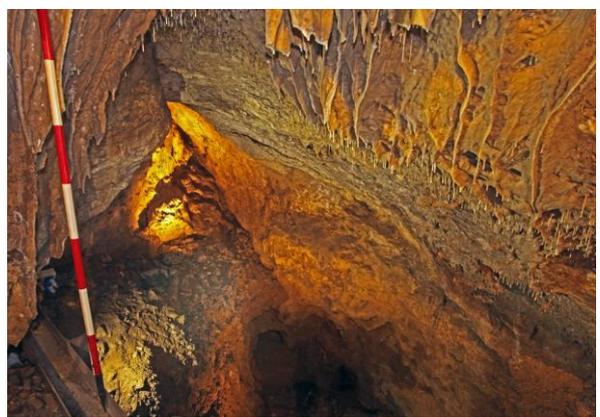
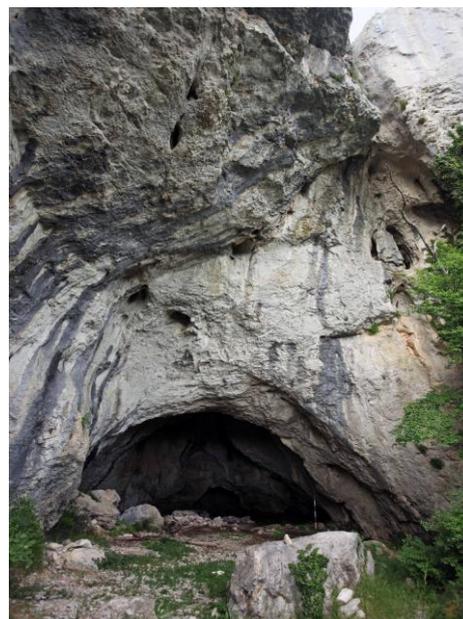
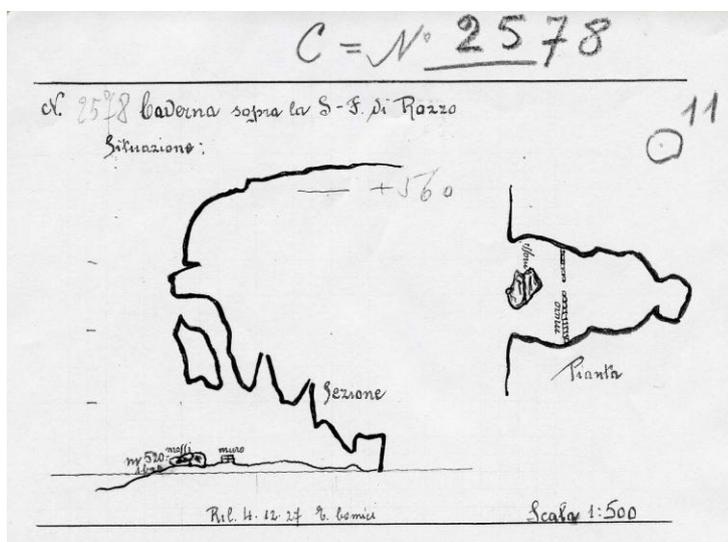


foto 42.
Vienna,
Naturhistorisches Museum NHM Wien,
gamba di vaso culturale. Inv. n. 20069.
Grotta Fioravante CSR 411.



Theresien Höhle. Grotta Fioravante CSR 411.

Nugljanska peć (Nugla) SK HAD 316
(Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo 2578 VG)
45°25'02,8"N 14°01'21,2" h. 564 m s.l.m. WGS 84



Nugljanska peć SK HAD 316.

Per completezza del presente studio sui vasi culturali abbinati alle grotte indagate da C. Moser si citano i reperti provenienti dalla grotta di Nugla, Istria (Croazia) e conservati a Trieste presso il Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" studiati da A. Crismani: *I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di Alberto Puschi e di Karl Moser*, in "Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste", n. 18 (2001), pp. 161-199.

Nella grotta di *Nugla* indagarono sia C. Moser che A. Puschi (dal 1884 al 1919 direttore del Museo civico d'antichità di Trieste).

Dei reperti scavati da C. Moser nella grotta di *Nugla* si sono perse le tracce. Presso il Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" di Trieste sono conservati reperti provenienti dalla *Grotta di Nugla*, alcuni scavati sicuramente da A. Puschi, altri da autore incerto. Per questo motivo sono riportati anche i due frammenti di vaso culturale conservati presso il Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" il cui autore dello scavo risulta incerto.

La Grotta di Nugla è riportata in Duemila Grotte con il nome di Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo ed è identificata con il n. 2578 VG del Catasto della Società Alpina delle Giulie di Trieste e non con il N. 2576 VG, come riportato da A. Crismani in: *I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di Alberto Puschi e di Karl Moser*. Al N. 2576 VG del Catasto della Società Alpina delle Giulie di Trieste corrisponde il Pozzo sopra Nugla.

E' interessante notare che il primo rilievo ufficiale della cavità risale al 04.12.1927 ed è stato effettuato dall' alpinista triestino Emilio Comici.

Attualmente la Grotta di Nugla è individuata nel catasto speleologico croato con la sigla: SK HAD 316 (Speleološki Klub "HAD").

foto 43.



foto 43.
Grotta di Nugla,
SK HAD 316
numero
identificativo
del catasto
speleologico
croato.

A. Crismani nella pubblicazione *I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di Alberto Puschi e di Karl Moser*, "Atti dei Civici Musei di Stria ed Arte di Trieste", n. 18 (2001), pp. 161-199, così descrive i reperti conservati presso il Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann":

"Gruppo XII – Vasi a quattro gambe (63) – pag. 174

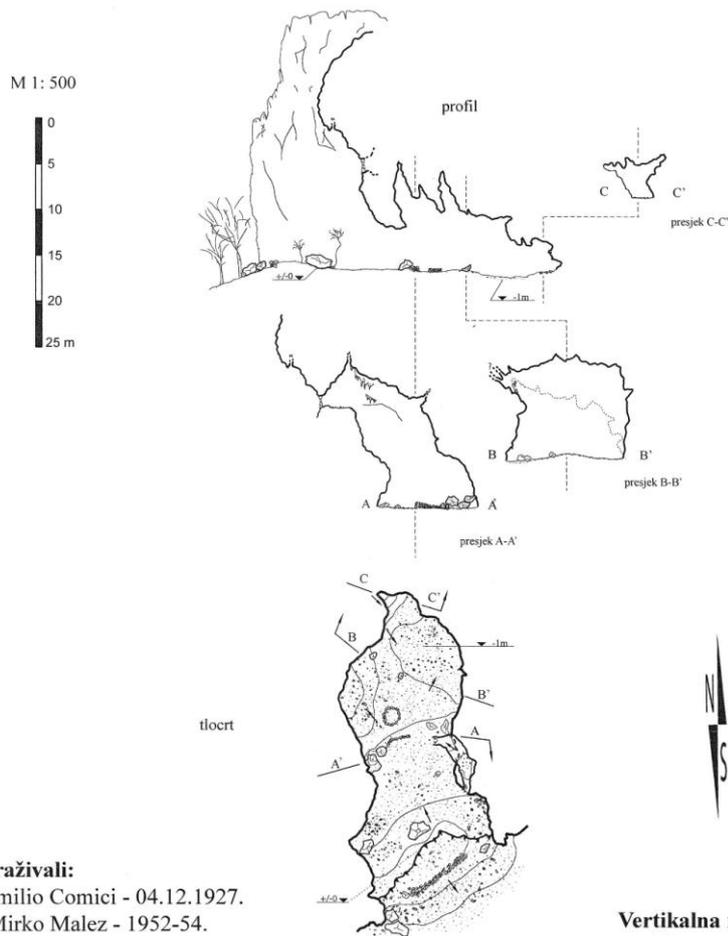
Si tratta di due frammenti (63A e 63B) appartenenti allo stesso vaso, come fanno pensare le caratteristiche della ceramica e la decorazione.

Il frammento 63 A conserva un tratto della parete posteriore del bacino, con la traccia dell'attacco di una gamba posteriore, indicato dal rigonfiamento della superficie. Nel punto in cui si interrompe la decorazione, il frammento presenta un'incavatura per l'alloggiamento della massiccia ansa a maniglia che un tempo si elevava perpendicolarmente all'imboccatura obliqua del recipiente; sul bordo dell'incavatura si nota la presenza di due fori non passanti.

Il frammento 63 B conserva la parte superiore di una gamba anteriore, leggermente concava all'interno. Il confronto di questo frammento con il disegno del medesimo oggetto effettuato all'epoca del rinvenimento (63 C) ci dimostra che un tempo la gamba era in migliore stato di conservazione e che ora manca il frammento della parte inferiore del piede. La ceramica è di impasto medio-fine, la superficie esterna è lucidata, colore noce-camoscio, in alcuni punti marrone scuro-nerastro; all'interno delle gambe e nel punto di alloggiamento dell'ansa la superficie è solamente lisciata. La decorazione è eseguita a incisione profonda, con tracce di pasta bianca nel frammento B, e presenta un motivo a fasce zig-zag che formano dei triangoli aperti inseriti (a *chevrons*)."

Nugljanska peč

- Gornja Nugla, Čićarija -



Istraživali:

- Emilio Comici - 04.12.1927.
- Mirko Malez - 1952-54.
- S.K. "HAD"
Antonio Ciceran
- S.D. "ISTRA"
Mladen Jekić, Serdo Šilić
- S.U. "SPELUNKA"
Nenad Kuzmanović - 17.10.2009.

Mjerili:

- Nenad Kuzmanović
- Mladen Jekić

Oznaka na objektu:

SK HAD 316

Top. snimak i nacrt:

Antonio Ciceran

Top. položaj:

E 5423877
N 5030817
Z 582 m

Vertikalna razlika:

12 m

Dubina:

-1 m

Tlocrtna (hor.) duljina:

32.5 m

Stvarna duljina:

38 m

Poligonalna duljina:

52 m

foto 44. (disegno)

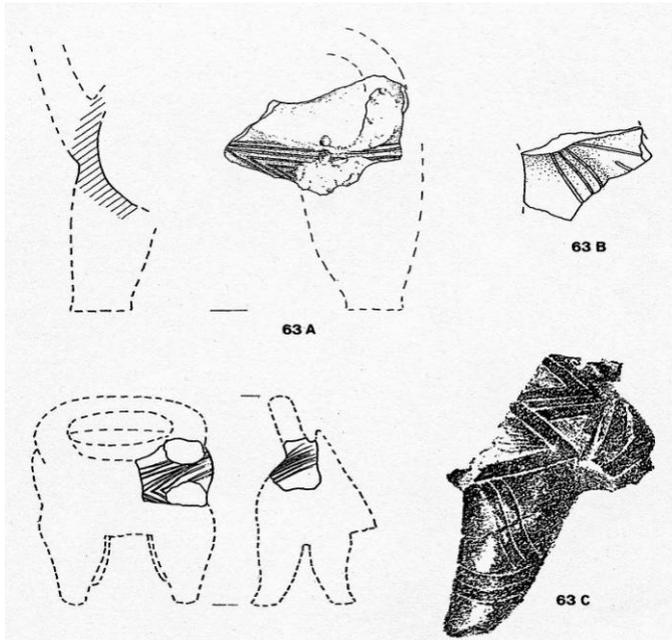


foto 44.
A. Crismani, *I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di A. Puschi e K. Moser.*

foto 45. - foto 46.
Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann"
Trieste. Frammento di vaso culturale.
Inv. n. 28174.
Grotta di Nugla SK HAD 316
(Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo 2578 VG).

foto 45.



foto 46.



foto 47.



foto 48.



foto 47. - foto 48. Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" Trieste. Frammento di vaso culturale. Inv. n. 28175.
Grotta di Nugla SK HAD 316 (Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo 2578 VG).

Considerazioni finali

Allo stato delle attuali conoscenze, presa visione dei reperti, individuati presso il Naturhistorisches Museum Wien, il Notranjski muzej Postojna, il Museo di antropologia dell'Università di Padova e il Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" di Trieste si può affermare che:

- la gamba di vaso cultuale del Diario 6, proveniente dalla Caverna Moser (CSR 476) è conservata presso il Museo di Postumia (Notranjski muzej Postojna); (foto 3; 4; 5);
- la gamba di vaso cultuale (inv. 35322) e il frammento di manico a D (inv. 35318) di vaso cultuale provenienti dalla Grotta del Pettiroso (CSR 148) sono conservati presso il NHM Wien; (foto 31; 32; 35; 36);
- la gamba di vaso cultuale (inv. 37439), descritta da Moser nella pubblicazione: *Die Ausgrabungen in der Höhle „Jama (Pecja) na Dolech“ nächst der Eisenbahnstation nabresina. Bericht über die Jahr 1902 in Österreich durchgeführten Arbeiten*. Mittheilungen Anthropologischen Gesellschaft, 33. Wien 1903, e il frammento di vaso cultuale (inv. 37441) provenienti dalla Caverna Moser (CSR 476) sono conservati presso il il Naturhistorisches Museum Wien - NHM Wien; (foto 10; 11; 14; 15);
- la gamba di vaso cultuale (inv. 20069) che proviene dalla Grotta Fioravante (CSR 411) è conservata presso il Naturhistorisches Museum Wien - NHM Wien.

Si specifica che la gamba di vaso cultuale (inv. 2264), proveniente dalla Grotta Fioravante (CSR 411) – descritta da L. Banfield in *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, "Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.", Trieste, XI, 1997-1998 (1999), e la gamba di vaso cultuale (inv. 20069), descritta da E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, si riferiscono ad uno unico vaso cultuale conservato presso il Naturhistorisches Museum Wien - NHM Wien corrispondente al numero di inventario 20069; (foto 42).

Letteratura di riferimento

Leben, F. (1967). Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu. *Acta Archaeologica*, XVIII, Ljubljana, pp. 43-86, T. 23.

Montagnari Kokelj E., Crismani, A. (1993). La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino. *Aquileia nostra*, LXIV, pp. 10-66.

Barfield, L. (1999). The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna. *Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.*, XI, 1997-1998 Trieste, pp. 19-62.

Crismani, A. (2001). I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di Alberto Puschi e di Karl Moser. *Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste*, 18, pp. 161-199.

Flego S., Župančič, M. (2008). *Appunti sulle ricerche archeologiche di L. K. Moser nelle grotte del Carso Triestino. Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste* (pp. 127-190). Trieste.

Zlatunić, R. (2011). Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria. *Histria Archaeologica*, 42, pp. 87-136.

Betic, A. (2013). Grotta del Muschio o grotta Moser, in Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova. *Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia*, XXII, pp. 107-114. Trieste.

Si cita inoltre la tesi di laurea in protostoria euroasiatica:

CARPANI, T. (1999). *Resti umani nelle grotte del Carso triestino*. Unpublished doctoral dissertation. Università degli studi di Trieste. Trieste. Italia.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la cortese collaborazione e disponibilità offerta:

- Museo di Storia Naturale Vienna: sezioni preistorica e geologica/paleontologica (*Naturhistorisches Museum - NHM Wien - prähistorische, geologische und paleontologische Abteilung*);
- Museo di Postumia (*Notranjski muzej Postojna*);
- Museo archeologico dell'Istria, Pola (*Arheološki muzej Istre, Pula*);
- Museo di antropologia dell'Università di Padova;
- Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann" Trieste.

Didascalie immagini.

foto 1. Ricostruzione di vaso cultuale.

Museo archeologico dell'Istria, Pola, 2018, mostra "Preistoria nelle mani". (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 2. *Appunti sulle ricerche archeologiche di L. K. Moser nelle grotte del Carso Triestino*, in "Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste" a cura di Stanko Flego e Lidija Rupel, Trieste 2008, pag. 177.

Diario 6 "Am 9.9.1910 in der Moser H.". Gamba di vaso cultuale, Caverna Moser CSR 476.

foto 3; 4; 5. Postojna, Notranjski muzej Postojna, gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476. (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 6. (disegno). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vaso cultuale. Na Dolech (8), pp. 43-44. Caverna Moser CSR 476.

foto 7. *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav.4-Frammenti di vasi a quattro gambe. Na Dolech (4), pp.51-52. Caverna Moser CSR 476. (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 8. (disegno). *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, di L. Barfield, in "Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.", Trieste, XI, 1997-1998 (1999), fig. 7 (32) – Pottery from jama na Dolech. Gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 9. (disegno). *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria*, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Na Dolech, pag. 97 (8). Gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 10; 11. Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso cultuale, Caverna Moser CSR 476. Inv. n. 37439. (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 12. (fotografia). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani, in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Fig. 4 – jama na Dolech, pp. 33-34, frammento di parete di un bacino di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 13. (disegno). *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, di L. Barfield, in "Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.", Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 7 (33) – Pottery from jama na Dolech. Frammento di parete di un bacino di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 14; 15. Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, frammento di parete di un bacino di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476. Inv. n. 37441. (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 16. (disegno). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, tav. 2 – Frammenti di vasi culturali. Grotta del Muschio (1), pp. 43-44, gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 17. (fotografia). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, tav. 4 – Frammenti di vaso cultuale. Grotta del Muschio (1), pag. 51-52, gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476.

foto 18. (disegno). "Grotta del Muschio o grotta Moser" di A. Betic, in *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova*. "Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia" Vol. XXII, Schede di sito Fig. 1. (6) Grotta del Muschio, pag. 112, gamba di vaso cultuale decorato ad incisioni a serie di motivi angolari campiti e riempiti di pasta bianca. Caverna Moser CSR 476.

foto 19; 20. Padova, Collezione paleontologica del Museo di antropologia dell'Università di Padova, gamba di vaso cultuale. Caverna Moser CSR 476. Inventario n. PE 0311. (foto *Alessio Fabbricatore 2018*).

foto 21. (dattiloscritto) *Raffaello Battaglia e la Collezione paleontologica dell'Università di Padova*, a cura di P. Cássola Guida e M. Montagnari Kokelj. "Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia" Vol. XXII, pag. 51, fig. 6. Elenco dattiloscritto dei materiali di proprietà di Neumann trasferiti al Museo di Antropologia di Padova (foto archivio Università di Padova – Facoltà di Scienze).

foto 22. (disegno). *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria*, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993.). Grotta del Muschio, pag. 97 (1). Gamba di vaso cultuale, Caverna Moser CSR 476.

foto 23. (disegno). *Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu*, di F. Leben, in "Acta Archaeologica", XVIII, Ljubljana 1967, T. 21. Pejca v Lasca – Caverna del Pettiroso (1). Gamba di vaso cultuale, Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 24. (disegno). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (3), pp. 43-44. Gamba di vaso cultuale.

foto 25. (fotografia). *La presenza di "vasi a quattro gambe" nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in "Aquileia nostra", Anno LXIV. 1993, Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (3), pp. 51-52, gamba di vaso cultuale.

foto 26. (disegno). *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria*, in "Histria Archaeologica" 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993). Pettiroso, pag. 97 (3). Gamba di vaso cultuale.

foto 27. (disegno). *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (2), pp. 43-44, gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 28. (fotografia). *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (2), pp. 51-52, gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 29. (disegno). *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 3 (26) – Pottery from Vlaška Jama. Gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 30. (disegno). *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria*, in “Histria Archaeologica” 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993.). Pettiroso, pag. 97 (2). Gamba di vaso culturale, Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 31; 32. (fotografia). Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148. Inv. n. 35322. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

foto 33. (fotografia). *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 4 – Frammenti di vasi a quattro gambe. Pettiroso (7), pp. 51-52, frammento di ansa di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 34. (disegno). *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 3 (25) – Pottery from Vlaška Jama. Frammento di ansa di vaso culturale, Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 35; 36. (fotografia). Vienna, Naturhistorisches Museum – NHM Wien, frammento di ansa di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148. Inv. n. 35318. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

foto 37. (disegno). *Appunti sulle ricerche archeologiche di L. K. Moser nelle grotte del Carso Triestino*, in “Ludwig Karl Moser (1845 – 1918) tra Vienna e Trieste” a cura di Stanko Flego e Lidija Rupel, Trieste 2008, pag. 148. Gamba di vaso culturale. Grotta del Pettiroso CSR 148.

Foto 38. (disegno). *Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na Tržaškem Krasu*, di F. Leben, in “Acta Archaeologica”, XVIII, Ljubljana 1967, T. 21. Pejca v Lasci – Caverna del Pettiroso (2). Gamba di vaso culturale, Grotta del Pettiroso CSR 148.

foto 39. (disegno). *La presenza di “vasi a quattro gambe” nel neolitico del Carso triestino*, di E. Montagnari Kokelj, A. Crismani in “Aquileia nostra”, Anno LXIV. 1993, Tav. 2 – Frammenti di vaso culturale. Teresiana (7), pp. 43-44. Grotta Fioravante CSR 411.

Foto 40. (disegno). *The Moser collection in the Naturhistorisches Museum, Vienna*, di L. Barfield, in “Atti Società di Preistoria e Protostoria del Friuli - V.G.”, Trieste, XI, 1997-1998 (1999), Fig. 11 (27) – Pottery from Grotta Teresiana. Gamba di vaso culturale, Grotta Fioravante CSR 411.

foto 41. (disegno). *Pottery cult objects from the neolithic period on the territory of Istria*, in “Histria Archaeologica” 42/2011, di R. Zlatunić, Fig. 5 fragments of cult vessels – rhytons from the region of the Trieste Karst (Montagnari-Kokelj, Crismani 1993.). Teresiana, pag. 97 (7). Gamba di vaso culturale, Grotta Fioravante CSR 411.

foto 42. (fotografia). Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso culturale, Grotta Fioravante CSR 411.

Inv. n. 20069. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

foto 43. Grotta du Nugla, SK HAD 316 (Speleoloski Klub “HAD”) numero identificativo del catasto speleologico croato. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

foto 44. (disegno). A. Crismani. *I segreti della grotta di Nugla in Istria: le ricerche di A. Puschi e K. Moser.*

foto 45; 46. (fotografia). Museo d’Antichità “J.J. Winckelmann” Trieste. Frammento di vaso a quattro gambe.

Inv. n. 28174. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

foto 47; 48. (fotografia). Museo d’Antichità “J.J. Winckelmann” Trieste. Frammento di vaso culturale.

Inv. n. 28175. (foto *Alessio Fabbricatore* 2018).

Immagini non numerate.

Rilievi delle grotte:

Caverna Moser CSR 476; Grotta del Pettiroso CSR 148; Grotta Fioravante CSR 411; Grotta di Nugla SK HAD 316 (Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo 2578 VG).

Fotografia ingresso grotte (Alessio Fabbricatore 2018):

Caverna Moser CSR 476; Grotta del Pettiroso CSR 148; Grotta Fioravante CSR 411; Grotta di Nugla SK HAD 316 (Caverna sopra la stazione ferroviaria di Rozzo 2578 VG).

Foto di copertina: Vienna, Naturhistorisches Museum - NHM Wien, gamba di vaso culturale. Inv. n. 35322.

Grotta del Pettiroso CSR 148.

Foto IV di copertina: L. C. Moser. Archive of the University of Vienna.

Per la compilazione della bibliografia si è seguito il criterio internazionale American Psychological Association (APA).



L.C. Moser